



Ustica, indignazione infinita il teatro ricorda le vittime

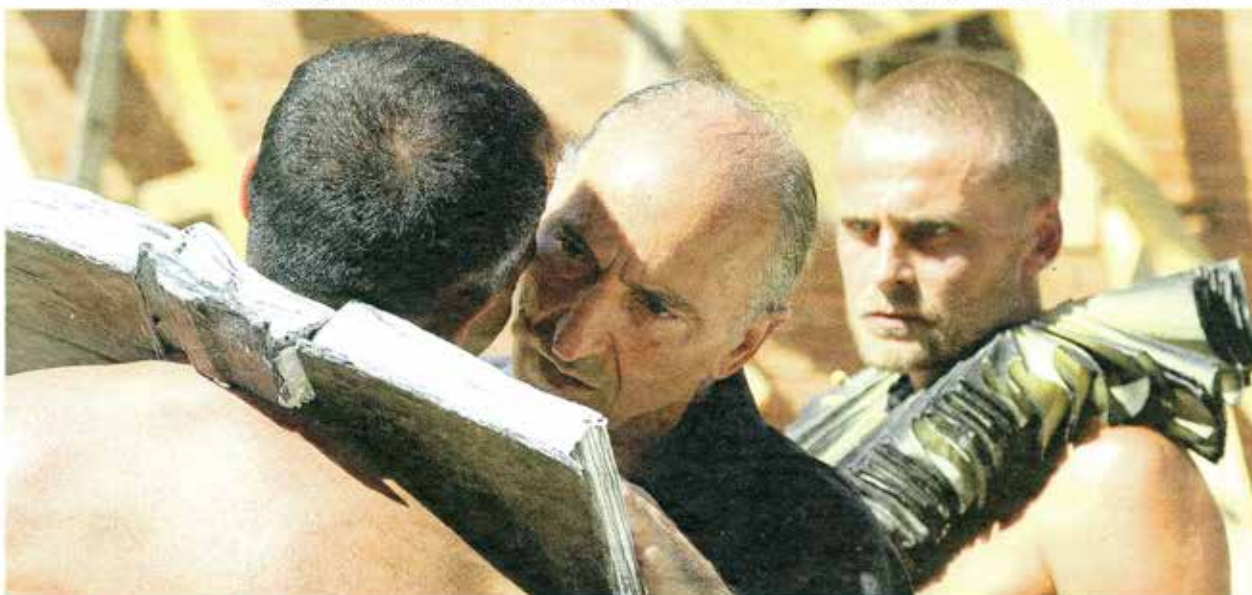
«Siamo stanchi di aspettare un sussulto di dignità nazionale, perché oggi sappiamo molto di cosa è successo nei nostri cieli la notte del 27 giugno 1980, ma ci mancano gli autori di quell'azione indicibile». Daria Bonfietti evoca le vittime di Ustica e apre la rassegna teatrale che ne terrà vivo il ricordo, al via lunedì nel Giardino della Memoria, davanti al museo che conserva i resti del DC9 Itavia abbattuto.

NALDI A PAGINA XV



Il teatro ricorda Ustica

Da lunedì la rassegna che riannoda i fili di un mistero mai risolto alle polemiche per le risposte inadeguate. Normative inefficaci, verità tradite e la vana attesa di nomi e volti dei responsabili



CARTELLONE

La memoria indignata che va in scena all'infinito



IL PRIMO SPETTACOLO

Fiorenza Menni e Andrea Mochi Sismondi in "De Facto", il primo spettacolo che il 27 aprirà la rassegna. In alto, la Compagnia della Fortezza in "Dopo la Tempesta", in cartellone il 5 luglio

PAOLA NALDI

Siamo stanchi di aspettare un susulto di dignità nazionale, perché oggi sappiamo molto di cosa è successo nei nostri cieli la notte del 27 giugno 1980, ma ci mancano gli autori di quell'azione indicibile. Invece noi vogliamo concludere il cammino verso la verità». Con la sua inesausta passione, Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, scuote ancora una volta i sereni programmi dell'estate bolognese. Fa una richiesta pressante, affinché si ricordi che non è ancora stato scritto il finale di uno degli atti più tragici della nostra storia contemporanea. E usa parole forti, quasi uno slogan pronunciato da chi non si rassegna, introducendo un cartellone di spettacoli. Quella della rassegna "Dei teatri, della memoria", in scena con l'ottava edizione dal 29 giugno al 10 agosto nel Giardino della Memoria: così viene ribattezzato per l'occasione il Parco della Zucca, davanti al museo che con-

serva i resti del Dc9 abbattuto 36 anni fa.

Qui ora si fa teatro, a partire dallo spettacolo "De Facto" di Fiorenza Menni e Andrea Mochi Sismondi, che la sera del 27 commemorerà la strage 36 anni dopo, riprendendo la sentenza-ordinanza del giudice Priore. Ma questo è anche il luogo della memoria coltivata attraverso riflessioni profonde, con un'attenzione critica verso le azioni del governo. Non a caso nel programma si inserisce l'incontro "Ustica. Il bisogno di verità: la Direttiva Renzi", giovedì 30 alle 11 all'Istituto Parri, in via Sant'Isaia 20.

A due anni dalla direttiva sulla decretazione degli atti si farà il punto sull'efficacia dell'atto in un incontro coordinato da Luca Alessandrini, presente pure il sottosegretario Claudio De Vincenti. «La direttiva è un provvedimento quantomeno maldestro - chiosa Alessandrini - Non sono chiare le modalità di desecretazione. Ad esempio i soggetti che scelgono i documenti da rendere disponibili sono gli stessi coinvolti nelle vicende. Inoltre, gli atti messi a disposizione fino ad og-

gi sono soprattutto quelli relativi alla stagione delle indagini, ma non a quella dei fatti. Perché non darci ad esempio quelli dell'Aeronautica del giugno 1980?».

Spetta agli storici districare i complicati fili delle cronache e al teatro tener viva la memoria regalando emozioni. Dopo l'anteprima del 27, il cartellone curato da Cristina Valenti prosegue mercoledì 29 con "È ora. È adesso!", evento creato dal Teatro delle Albe, partendo dal lavoro svolto con gli studenti della Scuola Media Zappa sul Museo di Ustica. Il 5 luglio arriverà Armando Punzo con "Dopo la Tempesta. Scene da Shakespeare. Know well", il 14 sarà in scena "Gianni" di Caroline Baglioni. Il 20 si passerà alla danza con la compagnia Abbondanza/Bertoni in "Le fumatrici di pecore", mentre il 27 luglio Roberto Castello e Andrea Cosentino proporranno "Trattato di economia". Infine il 10 agosto con "La Notte di San Lorenzo", serata di poesia a cura di Niva Lorenzini e il Teatro del Pratello di Paolo Billi.